

gravemente, l'amor paterno proruppe violento;<sup>1</sup> il papa gli permise l'acquisto di maggiori possedimenti, i quali però come quello di Vignola non si trovavano nello Stato pontificio; erano questi il ducato di Sora e la contea di Arpino.<sup>2</sup> Giacomo oramai si trovava su di un piede sicuro, il Palestrina diventò il suo direttore di concerto.<sup>3</sup> Egli più tardi prese molto interesse alle questioni scientifiche e letterarie. Non solo lo storico Sigonio ne fece esperimento, ma anche Torquato Tasso, il quale per suo mezzo fu presentato al papa. Gregorio XIII gli approvò tali spese, ma in tutta la sua generosità<sup>4</sup> non permise a Giacomo neppure ora alcuna ingerenza nelle questioni di Stato.<sup>5</sup> Così vennero spezzati al nepotismo i suoi germi pericolosi, che cercava far valere di nuovo. Ciò lo dimostra ugualmente il contegno di Gregorio XIII, quando il suo fratello di circa due anni più giovane di lui, dimorante in Bologna, nel 1577, in occasione di un pellegrinaggio a Loreto, con la mediazione del suo figlio il cardinal Filippo, cercò ottenere il permesso di poter venire a Roma. Nella speranza sicura di veder esaudita la sua preghiera, egli era giunto sino a Civitacastellana, dove però comparve un inviato del papa che gli impose di tornare indietro. Colmo del vivo desiderio di rivedere suo fratello prima di morire, fece il vecchio rinnovare la sua domanda a mezzo di Giacomo Boncompagni, ma senza risultato.<sup>6</sup> Il sussidio

<sup>1</sup> Vedi \* *Avvisi di Roma* del 16, 19, 26 e 30 aprile e del 10 maggio 1578, *Urb. 1046*, pp. 115-116b, 120, 130, 134, 148, Biblioteca Vaticana.

<sup>2</sup> Cfr. gli \* *Avvisi di Roma* del 19 marzo e 4 aprile 1580, 2 marzo 1582 e 4 febbraio 1584. *Urb. 1048*, pp. 60, 73; *1050*, p. 73; *1052*, p. 42b, Biblioteca Vaticana.

<sup>3</sup> Cfr. *Civiltà Cattolica* 1918, II, 516.

<sup>4</sup> Vedi la relazione di N. Da Ponte 14. Cfr. \* *Avviso di Roma* dell'8 settembre 1584. Il papa pagò i debiti di Giacomo. Prima i 30,000 scudi che gli aveva prestato per l'acquisto di Sora. *Urb. 1052*, p. 60, Biblioteca Vaticana.

<sup>5</sup> Cfr. A. TIEPOLO 259 s. COBBARO 279 s.; Zúñiga nel N. *Colecc. de docum. inéd.* II, 186, 238; Relazioni Veneziane presso RANKE, *Pápste I*<sup>o</sup>, 274, A. 3; \* relazione di Serguidi del 1581, Archivio di Stato in Firenze *Medic 3605*. Nei litigi con cui si pregiudicarono vicendevolmente i due cardinali nepoti, fu coinvolto anche Giacomo; v. App. n. 14, la \* relazione del 1574. Biblioteca Corsini in Roma e GROTANELLI, *Fra Geremia da Udine*, Firenze 1593, p. 66 s.

<sup>6</sup> Vedi \* *Avvisi di Roma* del 2, 19 e 23 ottobre 1577, *Urb. 1045*, p. 618, 634, 635, Biblioteca Vaticana e le \* annotazioni di Musotti (Archivio Boncompagni in Roma), il quale critica questa « troppa austerità » ed aggiunge: « Il medesimo avvenne al Sig. Girolamo suo figliolo fratello dell'ill. Card. S. Sisto ». Il contegno di Gregorio con il fratello sorprese tanto, che si cercò di spiegare la paura di questo con precedenti contese fra loro (P. TIEPOLO 221); per confutarla, dice Musotti, voleva Gregorio nel 1582 visitare il fratello in Bologna, dal che egli si astenne solo per il costo di un simile viaggio. Questo però aveva anche uno scopo politico; cfr. il nostro capitolo IV. Vedi anche MAFFEI I, 314 s.